



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

ABITARE LA COMUNITA' - PORDENONE

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: assistenza

Area di intervento: donne con minori a carico e donne in difficoltà, altri soggetti in condizione di disagio e di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto,

riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il presente progetto si pone come obiettivo quello di rispondere al disagio abitativo di cinque nuclei familiari, fornendo loro un alloggio temporaneo per un periodo massimo di un anno, un anno e mezzo. Tutti i nuclei sono individuati in collaborazione con i servizi sociali.

Operatori della Caritas e della Fondazione, servizi sociali e persone accolte definiscono insieme un programma individualizzato di interventi, il cui scopo è quello di consentire al nucleo familiare di intraprendere un percorso di progressiva autonomia che gli consenta di trovare un alloggio autonomo dopo il periodo concordato.

Il progetto intende fornire soluzioni abitative temporanee utilizzando un approccio innovativo basato sulla presa in carico individualizzata e sull'accompagnamento all'autonomia mettendo a sistema una rete territoriale integrata tra servizi sociali, sanitari e risorse abitative pubbliche e private, come indicato dall'innovativo modello Housing First.

Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- 1) dare risposte concrete a situazioni di disagio abitativo attraverso un'accoglienza adeguata e dignitosa;
- 2) costruzione di percorsi personalizzati con, e non su, la persona, in rete con i soggetti competenti sul caso per sostenere percorsi di autonomia e integrazione socio-abitativa;
- 3) Sensibilizzare, animare e formare la comunità locale, al fine di attivare il volontariato nella costruzione di una rete territoriale di sostegno all'accoglienza e all'accompagnamento individualizzato delle famiglie

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento di tutte le attività di cui agli obiettivi 1 e 2.

La realizzazione delle attività di cui all'obiettivo 3 sarà coordinata dall'operatore della struttura, ma progettata e realizzata insieme ai volontari del servizio civile, a cui sarà chiesto non solo di affiancare l'operatore, ma di assumere un ruolo da protagonisti nel pensare e strutturare le iniziative.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	4
13) Numero posti con solo vitto (*)	0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol per sede
1	Caritas Diocesana di Concordia – Pordenone	Pordenone	Via Martiri Concordiesi, 2	20647	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo- San Massimiliano: incontro nazionale giovani in servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Attitudine al lavoro di gruppo, flessibilità, attitudine al lavoro con bambini, capacità di lavorare in autonomia, spirito d'iniziativa, conoscenza della lingua inglese, conoscenze dei social e di strumenti multimediali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante*

l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas

diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'Avviso agli Enti del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) *Contenuti della formazione (*)*

Modulo	Contenuti formazione specifica	Durata (h)	Formatore
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	4	dott. Guido Perale
2	La Caritas: storia, stile, valori, metodo	6	dott. Andrea Barachino
3	Il Progetto Abitare la Comunità	4	dott. Andrea Barachino
4	Il volontariato in Caritas	4	dott. Andrea Barachino
5	La relazione d'aiuto	8	dott. Andrea Barachino
6	La comunicazione efficace nella relazione con le persone vulnerabili	10	Alice Susenna
7	Risorse e criticità dei sistemi famigliari	8	Alice Susenna
8	Ser.T , Dipartimento di salute mentale, Alcoologia: cosa sono e come funzionano	4	Alice Susenna
9	Le dipendenze	10	Alice Susenna
10	La grave marginalità	14	Alice Susenna

42) *Durata (*)*

Totale ore 72

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Concordia- Pordenone

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone

Via Martiri Concordiesi, 2 33170 Città PORDENONE

Per informazioni: Tel 0434 546811

E-mail caritas.mondialita@diocesiconcordiapordenone.it

Persona di riferimento: Tajariol Mara

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

ABITARE LA COMUNITA' - PORDENONE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: assistenza

Area di intervento: donne con minori a carico e donne in difficoltà, altri soggetti in condizione di disagio e di esclusione sociale

Codice: 6 e 14

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Concordia-Pordenone

La Caritas Diocesana di Concordia – Pordenone è un ufficio della Diocesi che ha il compito di promuovere la testimonianza della carità all'interno della comunità cristiana della diocesi. Nello svolgimento di questo compito promozionale e di animazione e sviluppo di comunità la Caritas di Concordia-Pordenone opera attraverso la realizzazione di progetti denominati “servizi segno” anche avvalendosi di enti del Terzo Settore promossi dalla Caritas stessa. Nel corso di circa 20 anni la Caritas si è occupata di migrazioni forzate (donne vittime di tratta e richiedenti asilo e rifugiati) di problematiche abitative per persone sole e nuclei famigliari con l'apertura e la gestione di diverse esperienze residenziali, di grave marginalità adulta attraverso la creazione e la gestione di un dormitorio e di appartamenti gestiti secondo metodologie innovative per il contrasto alla grave marginalità (Housing First). Nel contempo la Caritas, nella sua declinazione diocesana, mantiene uno sportello giornaliero rivolto a chiunque versa in situazione di bisogno (Centro di Ascolto) e cure l'Osservatorio delle Povertà e delle risorse che realizza rapporti e studi su vari fenomeni di povertà presenti sul nostro territorio. In fine, ma non per importanza, supporta la rete delle caritas parrocchiali attraverso la realizzazione di percorsi di formazione e di lavoro e progettazione condivisa. Frutto di questo percorso di rete anche con soggetti diversi è la prossima apertura dell'Emporio della Solidarietà a Pordenone.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Sulla base delle indagini Istat di follow up sulla grave emarginazione adulta (anno 2014) e dei dati dell'Osservatorio regionale di protezione sociale forniti dalle Caritas Diocesane del FVG risulta che le persone senza dimora accolte nelle strutture residenziali della rete Caritas di Pordenone nel 2015 sono state 133. L'utenza in carico ai Servizi Sociali dell'Ambito di Pordenone, cioè quel territorio che maggiormente gravita intorno alla Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone, registrata dal 01/01/2016 al 30/11/2016 nella cartella sociale informatizzata “in condizione di marginalità estrema” e “con problematiche di tipo abitativo”, ammonta complessivamente a 70 casi, di cui 37 senza casa e 33 con abitazione provvisoria. Nel 57% dei casi si tratta di persone sole, nel 25% di conviventi con 1/2 familiari, nel restante 18% di utenti con nuclei più numerosi. Gli utenti sono distribuiti soprattutto nella fascia d'età 35-64 (76%) e sono in prevalenza italiani (67%); gli extracomunitari costituiscono il 30% e i comunitari il 3%. Sono in maggioranza uomini (67%).

A questi utenti va aggiunta la situazione critica delle famiglie con importanti difficoltà reddituali e lavorative che sempre più spesso non riescono a mantenere condizioni abitative idonee (pagamento utenze scadute e/o in mora, affitti arretrati, ecc). A fine 2016 erano 69 le famiglie in stato di sfratto conosciute dai servizi.

Il problema non è diminuito negli anni successivi e sempre maggiori sono le richieste fatte dai servizi sociali alla Caritas Diocesana di alloggi per nuclei famigliari in difficoltà.

Per questi motivi nel 2017 la Caritas ha avviato, in collaborazione con la Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina, un progetto di ristrutturazione della struttura Casa Madonna Pellegrina in cui sono stati ricavati cinque appartamenti autonomi da destinare all'accoglienza di famiglie in difficoltà.

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

I destinatari dell'intervento sono famiglie e singoli (prevalentemente donne) senza dimora o con sfratti in corso: si tratta prevalentemente di soggetti che hanno perso o stanno perdendo l'alloggio a causa di una situazione socio-economica difficoltosa o che vivono una situazione di disagio abitativo cronico con presenza di multiproblematicità, e che sono stati inseriti nei 5 appartamenti in seguito sempre a segnalazione dei servizi sociali. Si privilegiano donne singole con bambini.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Sul territorio provinciale sono presenti da diversi anni diversi servizi dedicati al disagio abitativo: l'agenzia sociale per l'abitare "Cerco Casa", la struttura per uomini senza dimora "Casa San Giuseppe", gli alloggi per l'accoglienza temporanea di Casarsa della Delizia e di Vajont, un alloggio per l'autonomia abitativa di donne sole o con figli, gestiti dalla Cooperativa Abitamondo, alcune comunità come il Guado gestite dalla Cooperativa Noncello, Casa Madre della Vita gestita dalla Diocesi di Pordenone.

Tuttavia la maggior parte di questi servizi sono destinati all'accoglienza di uomini, fatta eccezione per Casa Madre della Vita, destinata invece a mamme con bambini appena nati.

Mancano invece soluzioni alloggiative di tipo non comunitario ma autonome destinate a donne in difficoltà.

Va anche detto che in ogni caso la domanda di alloggi a condizioni agevolate per persone in situazioni di disagio abitativo è decisamente superiore all'offerta di alloggi, tanto è che ogni mese giungono in Caritas continue richieste di alloggi da parte dei servizi sociali.

Per quanto riguarda l'offerta ATER, le graduatorie sono bloccate da tempo e le liste di attesa sono molto lunghe

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Il presente progetto si pone come obiettivo quello di rispondere al disagio abitativo di cinque nuclei famigliari, fornendo loro un alloggio temporaneo per un periodo massimo di un anno, un anno e mezzo. Tutti i nuclei sono individuati in collaborazione con i servizi sociali.

Operatori della Caritas e della Fondazione, servizi sociali e persone accolte definiscono insieme un programma individualizzato di interventi, il cui scopo è quello di consentire al nucleo familiare di intraprendere un percorso di progressiva autonomia che gli consenta di trovare un alloggio autonomo dopo il periodo concordato.

Il progetto intende fornire soluzioni abitative temporanee utilizzando un approccio innovativo basato sulla presa in carico individualizzata e sull'accompagnamento all'autonomia mettendo a sistema una rete territoriale integrata tra servizi sociali, sanitari e risorse abitative pubbliche e private, come indicato dall'innovativo modello Housing First.

Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- 1) dare risposte concrete a situazioni di disagio abitativo attraverso un'accoglienza adeguata e dignitosa;
- 2) costruzione di percorsi personalizzati con, e non su, la persona, in rete con i soggetti competenti sul caso per sostenere percorsi di autonomia e integrazione socio-abitativa;
- 3) Sensibilizzare, animare e formare la comunità locale, al fine di attivare il volontariato nella costruzione di una rete territoriale di sostegno all'accoglienza e all'accompagnamento individualizzato delle famiglie

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

Rispetto all'obiettivo 1) le attività che si intendono mettere in campo sono:

- 1.1) inserimento e accoglienza dei nuclei famigliari
- 1.2) accompagnamento nella gestione della casa e degli spazi comuni
- 1.3) organizzazione di momenti di incontro e scambio tra i vari nuclei famigliari
- 1.4) attività di doposcuola con i bambini delle famiglie

Rispetto all'obiettivo 2) le attività previste sono:

- 2.1) definizione di un programma individualizzato con la famiglia e l'assistente sociale con misure sul fronte della gestione economica, della gestione delle dinamiche famigliari ed esterne, della ricerca del lavoro e della ricerca di un'abitazione autonoma;
- 2.2) realizzazione dei programmi individualizzati
- 2.3) incontri periodici con il nucleo familiare e l'assistente sociale per verificare il grado di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi

Rispetto all'obiettivo 3) le attività previste sono:

- 3.1) organizzazione di eventi presso la struttura coinvolgendo il vicinato

- 3.2) organizzazione di una cena di contrada
- 3.3) ricerca e inserimento di volontari a supporto delle famiglie
- 3.4) creazione e attivazione di una rete di associazioni, gruppi a supporto delle famiglie
- 3.5) organizzazione di un convegno sul tema del disagio abitativo
- 3.6) testimonianze nelle parrocchie, nelle scuole da parte dei volontari del servizio civile sulla propria esperienza a fianco delle famiglie

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Si riporta di seguito il diagramma di Gant riferito alle attività del progetto

N.	Attività	febb	marzo	april	magg	giug	luglio	agosto	sett	ott	nov	dic	genn
1,1	inserimento e accoglienza nuclei												
1,2	accompagnamento nella gestione della casa												
1,3	organizzazione incontri tra le famiglie												
1,4	doposcuola con i bambini												
2,1	definizione del programma individualizzato												
2,2	realizzazione del programma												
2,3	monitoraggio del programma individualizzato												
3,1	organizzazione di eventi												
3,2	organizzazione di una cena												
3,3	ricerca e inserimento volontari												
3,4	creazione della rete												
3,5	convegno su disagio abitativo												
3,6	testimonianza dei volontari												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

I volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento di tutte le attività di cui agli obiettivi 1 e 2.

La realizzazione delle attività di cui all'obiettivo 3 sarà coordinata dall'operatore della struttura, ma progettata e realizzata insieme ai volontari del servizio civile, a cui sarà chiesto non solo di affiancare l'operatore, ma di assumere un ruolo da protagonisti nel pensare e strutturare le iniziative.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

RISORSA UMANA	ORE TOTALI settimanali	MANSIONI NEL PROGETTO
Referente volontari – operatore con pluriennale esperienza nella gestione dei volontari	4	Organizzazione della formazione con i volontari, coordinamento con altre Caritas, organizzazione degli incontri di testimonianza esterna e di sensibilizzazione
Operatore sociale /educatore. Laurea in scienze dell'educazione	10	Programmazione e realizzazione dei progetti individualizzati delle famiglie accolte, relazione con

		assistenti sociali
Operatore animatore	10	Attività di animazione sul territorio, creazione della rete
Responsabile struttura – Laurea in economia e commercio	4	Coordinamento generale, relazioni con enti esterni, comunicazione
Segretaria	4	Gestione amministrativa e burocratica

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo- San Massimiliano: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana di Concordia – Pordenone	Pordenone	Via Martiri Concordiesi, 2	20647	4			

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

L'avvio del progetto sarà promosso attraverso Facebook, il sito della Caritas e comunicati stampa sui quotidiani locali, sulla rivista diocesana "Il Popolo" e sulla rivista della Caritas "La Concordia", nonché attraverso un comunicato radio presso l'emittente "Radio Voce nel Deserto".

Inoltre in occasione dell'apertura dell'anno pastorale, che di solito avviene nel mese di settembre, sarà comunicato l'avvio del progetto e il suo contenuto a tutti i presenti (di solito un centinaio di persone provenienti da tutta la Diocesi).

Saranno preparati volantini da distribuire in tutte le parrocchie, i gruppi catechistici, nelle scuole.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 38

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante lo svolgimento del progetto ai volontari saranno richiesti interventi e testimonianze sulla loro esperienza nelle scuole, parrocchie, gruppi associativi. Sarà inoltre loro richiesto di fare un video promozionale sull'esperienza.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 58

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 96

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento ()*
(NON COMPILARE)

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto ()*

(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Attitudine al lavoro di gruppo, flessibilità, attitudine al lavoro con bambini, capacità di lavorare in autonomia, spirito d'iniziativa, conoscenza della lingua inglese, conoscenze dei social e di strumenti multimediali

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

FONDAZIONE BUON SAMARITANO CASA MADONNA PELLEGRINA

Fondazione di religione e culto regolarmente iscritta al registro delle persone giuridiche.

Partecipa al progetto mettendo a disposizione il proprio personale per la realizzazione delle attività di accoglienza e gestione quotidiana, di accompagnamento nelle attività di gestione economica, ricerca del lavoro e di una casa autonoma, organizzazione di eventi presso la struttura e organizzazione di un convegno sul tema del disagio abitativo e la grave marginalità.

E' inoltre l'ente che mette a disposizione gli appartamenti per la realizzazione del progetto e gli altri spazi.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina
Via Madonna Pellegrina, 11 - Pordenone

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina
Via Madonna Pellegrina, 11 - Pordenone

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione sarà realizzata attraverso lezioni in aula in cui saranno usati metodi di esposizione frontale, video, tecniche di lavoro di gruppo. Inoltre i volontari saranno inseriti nelle equipe periodiche sui casi cui partecipano gli operatori.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Modulo	Contenuti formazione specifica	Durata (h)	Formatore
1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	4	dott. Guido Perale
2	La Caritas: storia, stile, valori, metodo	6	dott. Andrea Barachino
3	Il Progetto Abitare la Comunità	4	dott. Andrea Barachino
4	Il volontariato in Caritas	4	dott. Andrea Barachino
5	La relazione d'aiuto	8	dott. Andrea Barachino
6	La comunicazione efficace nella relazione con le persone vulnerabili	10	Alice Susenna
7	Risorse e criticità dei sistemi famigliari	8	Alice Susenna
8	Ser.T , Dipartimento di salute mentale, Alcoologia: cosa sono e come funzionano	4	Alice Susenna
9	Le dipendenze	10	Alice Susenna
10	La grave marginalità	14	Alice Susenna

42) *Durata (*)*

Totale ore 72

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

(NON COMPILARE)

30 novembre 2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore